

VI Il pegno della Pasqua eterna

Terminata la Liturgia della Parola i ministranti stendono sull'altare una tovaglia, vi pongono sopra il corporale e, se necessario, un leggio.

Chi presiede porta il Santissimo Sacramento dal tabernacolo all'altare, per il percorso più breve (potrebbe essere accompagnato dai due ministranti con i candelieri accesi, che saranno posti presso o sopra l'altare).

*L'assemblea, in piedi, accoglie le Specie Presantificate con un **canto eucaristico appropriato**.*

Chi presiede, depone il Santissimo Sacramento sull'altare, scopre la pisside, si genuflette e ad alta voce proclama la seguente preghiera per favorire una partecipazione consapevole, attiva e fruttuosa.

G.: O Dio, nostro Padre, tu ci hai riuniti per dirti il nostro grazie e per cantare insieme la tua lode.

Ti lodiamo per tutto ciò che hai creato.

Ti benediciamo per la tua Parola che abbiamo ascoltato.

Ti rendiamo grazie per il dono di tuo Figlio che ha posto la sua tenda tra di noi per compiere la tua volontà ed attuare il tuo disegno di redenzione.

Per tutti i segni meravigliosi del tuo amore proclamiamo con gioia la tua lode:

A.: ***Benedetto colui che viene nel nome del Signore.***

G.: Padre santo, ogni giorno del nostro pellegrinaggio sulla terra

è un dono sempre nuovo del tuo amore per noi,

e un pegno della vita immortale,

poiché possediamo fin da ora le primizie del tuo Spirito,

nel quale hai risuscitato Gesù Cristo da morte,

e viviamo nell'attesa che si compia la beata speranza

nella Pasqua eterna del tuo regno.

Per questo, uniti agli Angeli e agli Arcangeli,

ai Troni e alle Dominazioni

e alla moltitudine dei Cori celesti,

proclamiamo con voce incessante:

A.: ***Benedetto colui che viene nel nome del Signore.***

G.: Padre buono, in piena unità con il nostro papa N. e con il nostro vescovo N.,

insieme con la beata Vergine Maria, con san Giuseppe Suo sposo con gli apostoli, con gli angeli e con tutti i santi

innalziamo in coro la lode alla tua gloria.

A.: ***Benedetto colui che viene nel nome del Signore.***

G.: Padre, che tanto ci ami, fa' che possiamo ricevere il corpo e il sangue di Gesù Cristo

nostro Signore perché, uniti nella gioia dello Spirito Santo, formiamo una sola famiglia.

Guarda con bontà i nostri fratelli e tutti gli uomini che sono nel mondo.

Accogli, Signore, i nostri fratelli defunti nella gioia del paradiso.

(breve pausa per ricordare i fratelli defunti)

Davanti alla grandezza del tuo amore per noi, o Padre, sempre ti lodiamo e ti ringraziamo,

per Gesù Cristo, tuo Figlio, nostro Signore e nostro Dio, che vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

A.: **Amen.**